

CESARE POZZO

“Un’adeguata tutela sanitaria”



Il Presidente nazionale della Cesare Pozzo Giovanni Sica

Vista l’evoluzione del sistema sanitario, per poter avere un quadro più chiaro e orientare al meglio il cittadino, abbiamo intervistato Matteo Simone, responsabile delle convenzioni sanitarie per il Centro - Sud della Cesare Pozzo.

Come sta cambiando il mondo della sanità?

La sanità è da diverso tempo che vive giorni bui. Il motivo è sempre lo stesso: mancano i soldi per coprire il fabbisogno per sostenere una sanità gratuita secondo quanto immaginato nella legge di riforma del 1978, la 833. La riforma prevista con la legge 833 del 1978 riconosceva ad ogni essere umano, in quanto tale, e residente, anche momentaneamente, sul territorio della Repubblica italiana ad essere assistito, indipendentemente dallo stato sociale, dal colore della pelle, dalle convinzioni religiose. Ma già nel 1978 la legge di riforma non trovava adeguata copertura finanziaria in tutte le sue espressioni ed obiettivi che essa si prefiggeva di raggiungere. Si sa che quando si parla di tasse in Italia significa in primis il prelievo alla fonte che colpisce i lavoratori dipendenti. In seguito sono intervenute una sequela di legge e decreti, tutti con la presunzione di cambiare al meglio le cose. Fino ad arrivare ad una prima spallata al sistema assistenziale con l’introduzione dei famigerati L.E.A. (livelli essenziali assistenza). Oggi non c’è regione, o quasi, che non pianga sul fallimento del sistema sanitario. La spesa pro-capite per assistito nella sua complessa formulazione: assistenza di base, pediatrica, specialistica ambulatoriale, ospedaliera, farmaceutica, ecc. è notevolmente superiore alle risorse disponibili. Senza contare, infine, l’introduzione del federalismo fiscale e sanitario.

Quali sono le conseguenze per il cittadino?

Le conseguenze a carico dei cittadini sono molteplici. Vanno dall’impossibilità di immaginare il servizio sanitario come nel passato: tutto a tutti e gratis, fino all’aumento del prelievo fiscale sui redditi, addizionale Irpef sulla benzina, per fare un esempio, passando attraverso l’introduzione di nuove forme di finanziamento del sistema sanitario regionale con l’introduzione degli odiati Ticket. Ma la cosa

più grave, a mio parere, è la caduta dei livelli di qualità d’assistenza. Siamo passati dal concetto del ricovero ospedaliero del passato visto più come “parcheggio” per persone di una certa età e non autosufficienti, ad una pseudo efficienza dell’assistenza ospedaliera, dove l’imperativo è: dimettere il paziente.

Di cosa ha effettivamente bisogno oggi il cittadino?

Il cittadino ha bisogno di servizi di qualità, in primo luogo. Ha bisogno di non ricorrere ai così detti viaggi della speranza, dove al dramma per la perdita del benessere psico-fisico si associa il dramma economico e familiare. Infine il cittadino ha bisogno di essere adeguatamente orientato nella giungla rappresentata da un’abnorme offerta di servizi sanitari, molto spesso non utili, ma che servono solo ad alimentare un mercato che non ha nulla a che vedere con il diritto alla salute.

La linea di demarcazione tra pubblico e privato è ancora evidente?

Su quest’argomento ho maturato una mia personale convinzione. Innanzitutto mi preme chiarire che oggi i due termini: “pubblico e privato” non sempre sono usati in modo adeguato rispetto al contesto in cui sono inseriti. Per me la sanità pubblica è l’insieme di tutte quelle attività rivolte al soddisfacimento del bisogno di salute espresso da un cittadino. Al fine del raggiungimento di quest’obiettivo uno Stato può servirsi di un modello organizzativo dove tutto è erogato attraverso strutture direttamente gestite. Oppure un modello organizzativo dove lo Stato eroga direttamente alcuni tipi di servizi mentre delega ad altri soggetti, non statali, il compito di erogare per suo nome e conto altri servizi. In pratica nel secondo modello organizzativo lo stato acquista servizi da privati, attraverso la formula della convenzione, che altrimenti non sarebbe in grado di garantire direttamente o per mancanza di strutture e personale, oppure perché gli costerebbe di più. La sanità pubblica italiana è inquadabile in quest’ultimo modello.

Che ruolo può avere oggi una società di mutuo soccorso?

Le società di mutuo soccorso hanno una storia ultracentenaria nel campo della

solidarietà. Forse poco conosciute perché molto spesso operanti all’interno di un ristretto ambito sociale legato al concetto delle

antiche corporazioni. Oggi le società di mutuo soccorso possono giocare un ruolo importantissimo nel campo della tutela sanitaria. Riconosciute dalla legge 229, art. 9, come soggetti abilitati a gestire i Fondi Sanitari Integrativi, hanno tutte le caratteristiche che le permettono offrire ai cittadini le adeguate tutele sanitarie che oggi il sistema del Walfer State, da solo, non è più in grado di garantire. Il tutto con un valore aggiunto: il principio della solidarietà e della ripartizione del rischio su tutti i soci, escludendo qualsiasi principio del profitto, tipico della società a scopo di lucro.

Quali prestazioni offre la Cesare Pozzo e perché è vantaggioso associarsi?

Le prestazioni sono del tipo base ed aggiuntive. Le prestazioni base sono La Tutela Globale, Prima Tutela; mentre quelle aggiuntive sono: Salute Più e Salute Single, Tutela Figli, Partner, La Professionale. Sono tutte prestazioni che vanno a copertura per le spese che il socio sostiene per interventi chirurgici, ticket sanitari acquisto protesi, visite specialistiche, esami di laboratorio. Perché è vantaggioso associarsi alla Cesare Pozzo La Cesare Pozzo vanta un’esperienza di circa 129 anni nel campo della solidarietà, offre prestazioni a copertura dei bisogni sanitari del socio e di tutta la famiglia, a costi contenuti. Per la Cesare Pozzo, il socio non è solo il titolare dell’iscrizione alla mutua, ma è tutto il nucleo familiare, che beneficia delle stesse prestazioni del socio, senza spendere un centesimo in più.

di Laura Bonadies

www.mutuacesarepozzo.it
sede di Napoli:
via Enrico Cosenz, 13
tel. 081/261568

MUTUO SOCCORSO
CESARE POZZO 1877
SERVIZI D’INTEGRAZIONE SANITARIA